

## PARABOLA SEMINATORE Mt 13,1-23

In Matteo troviamo 7 parabole che parlano del regno: seminatore/zizzania/chicco di senape/lievito/tesoro nascosto/la perla preziosa/ i pesci nella rete.

In questa parabola del seminatore si racconta non il contenuto del regno, ma come avviene la sua diffusione, i successi e gli insuccessi secondo le disposizioni di ciascuno. Ci si sofferma sugli ostacoli che la Parola incontra.

Matteo ci presenta Gesù seduto sul mare. Il mare raffigura il Mar Rosso, il mare che gli ebrei hanno dovuto attraversare per sfuggire dalla schiavitù egiziana e andare verso la libertà. Il cammino di Gesù è una proposta continua al popolo di andare verso la libertà. Quindi la folla va verso Gesù e Gesù li porta verso il mare, verso la libertà. Ma ecco il primo inciampo "ma tutta la folla rimase a terra, sulla spiaggia". C'era resistenza, la libertà mette paura. Allora Gesù parla in parabole, racconta in modo che, chi è in sintonia con il messaggio di Gesù, lo afferra, chi è in cammino gli mette una pulce nell'orecchio, chi è refrattario non capisce niente. E chi resta fermo nelle sue convinzioni viene tolto anche quello che ha, si toglie la possibilità di vivere un cambiamento, una conversione, che può avvenire solo attraverso un ascolto profondo che chiede di lasciare le proprie convinzioni, le proprie sicurezze.

### CHIAVI DI LETTURA

- **I terreni:** siamo noi, come il nostro cuore ascolta, accoglie la parola. Nel cuore di ciascuno c'è la presenza di tutti questi vari tipi di terreno (sassoso, spinoso ecc..) e in tutti questi terreni il seminatore semina.
- **Il seme** è la Parola. Diamo fiducia al seme che ci viene donato, che ha le sue potenzialità. Un seme che prima o poi andrà più in profondità, metterà quelle radici profonde che permette all'albero di crescere forte, capace di resistere alle bufere della vita. Ecco la grande proposta di fiducia: verrà il frutto, il piccolo seme avrà il sopravvento.
- **Il seminatore** è Dio: il suo spreco d'amore. Semina tenacemente, con costanza in ogni terreno, dando la possibilità anche per poco tempo di gustare la bellezza della crescita. Dio appare ancora come il fecondatore infaticabile delle nostre vite. Dio non è il mietitore che valuta e pesa il raccolto, ma è il seminatore: mano che dona, forza che sostiene, giorno che inizia, voce che risveglia. Lui Aspetta, ritenta, riprova, risemina perché Lui è un grande ri-cominciante di storie, della nostra storia. Ma lo fa sempre solo se noi lo vogliamo, sempre e solo se noi lo desideriamo e accettiamo.
- **Portare frutto:** l'importanza di essere un terreno che fruttifica perché Dio ci vuole felici, cioè capaci di tirar fuori il meglio di noi. Non è questione di diventare più buoni, ma di riconoscere i nostri doni, e svilupparli mettendoli a disposizione degli altri. Ma lo fa sempre solo se noi lo vogliamo e per questo dona sempre semi, mai frutti.

### BISOGNI E OBIETTIVI EDUCATIVI

- **FARE CHIAREZZA/VERITA'.** Aiutare i bambini a guardarsi per quello che sono, non per l'ideale che ambiscono: io sono il più grande, il più forte, il più capace... Riconoscere che dentro a ciascuno c'è la presenza dei 4 terreni, aiuta ad ammettere e arrendersi di non essere sempre i primi, i perfetti, e allo stesso tempo di trovare un'altra strada da percorrere: quella della verità.
- **IL LIMITE RICONOSCIUTO PORTA A CHIEDERE AIUTO,** senza diventare rinunciatari.
- **OGNI GIORNO SI RICOMINCIA:** non per diventare più buoni, ma perché fidandosi di chi continua a seminare si trova la forza di ri-cominciare. E' un no al *non sono capace... io non ce la faccio*, ma guarda che anche oggi c'è un seme seminato anche nelle tue spine, nei tuoi

sassi, nel.... che chiede di germogliare.

**IMPORTANTE** all'inizio del racconto della parabola fare giochi:

- **sull'ascolto**, perché questa parabola ci parla di come noi ascoltiamo questa Parola che scende come un seme nei nostri terreni e vuole crescere in noi.
- **per scoprire i semi ...** e la loro varietà, le varie caratteristiche ecc..
- **che drammatizzano la nascita dei semi** nei vari terreni....

**Ancora giochi per sperimentare i vari terreni:**



### **PASSAGGIO PER VIVERE IL NATALE:**

IL TEMPO DELL'ATTESA, DELLA CRESCITA DEL SEME NELLA VARIETA' DEI TERRENI

È la presa di coscienza della presenza di questi 4 terreni nel nostro cuore. E Gesù nasce proprio lì. **Bello è fare nascere Gesù in mezzo a tutti e quattro questi tipi di terreno. Lui come un piccolo seme, una Parola che non si stanca mai di scendere dentro di noi, di nascere, di essere presente lì dove c'è bisogno di Lui, della sua vita, della sua novità. Non ci chiede di diventare più buoni, ma di accogliere la sua presenza, di aprire ogni nostro terreno a Lui, perché lì possa nascere. *Io non mi stanco mai di te, desidero nascere in te per portarti l'amore del Padre, anche in quel terreno che non è sempre pronto ad accogliermi.*** (guardare programmazione di Cittadella sul sito).



**Dopo Natale** si attualizza il significato di questi terreni nella vita di tutti i giorni: come si esprimono nei comportamenti personali e con gli altri. Se fino a Natale si è preso coscienza attraverso i giochi di che cosa sono questi terreni ora, è il momento di andare più in profondità, per aiutare i bambini ad accorgersi di tutto ciò che favorisce o impedisce la crescita. Nel cuore di ciascuno c'è la presenza di tutti questi vari tipi di terreno (sassoso, spinoso ecc..), e questo aiuta i bambini a capire e a rendersi conto di come sono fatti e di come reagiscono di fronte alle cose che succedono. Ci sono momenti nella vita che il terreno è disponibile e il seme cresce, altri che invece è bloccato, altri ancora che cresce un pò e poi si ferma. È un aiutare i bambini a fermarsi a riflettere sul proprio vissuto imparando a darci un nome. Non è importante solo far vivere l'esperienza, ma anche ritornarci sopra perché riprendendola si va in profondità e diventa un insegnamento per la vita. È l'andare in profondità del seme, che per vivere deve marcire sotto terra. Quel tempo che sembra perso è il tempo per far emergere ciò che conta, per far crescere quello che è deposto come potenzialità dentro a ciascun bambino.

Per la scoperta dei vari terreni sono tanti i giochi che si possono fare con i bambini, proprio attraverso l'espressione corporea dei sentimenti che provano quando sono spinosi, sassosi, quando sono scontenti, quando sono contenti, quando sentono di essere riusciti a fare, ad essere capaci di ... aiutandoli a prendere consapevolezza di come:

- Il corpo si rannicchia, si avviluppa, le mani si stringono, diventano pugni, i piedi si fermano, scalciano... l'espressione del volto cambia a seconda se sono arrabbiati, se pretendono ecc.. Oppure come danza, corre, salta, canta quando sono felici, come una spiga che dondola nel vento, un piccolo alberello che si lascia cullare e baciare dal sole ecc....
- Di come le emozioni emergono nel **terreno sassoso**: quando attaccano, diventano agguerriti, tanto da allontanare chi sta loro vicino. Esprimono il loro essere **terreno spinoso** quando si mettono addosso come armi di difesa: *non sono stato io, è stato lui...non sei più mio amico ecc... tutto ciò che soffoca i rapporti con gli altri...Il loro essere strada schiacciano gli altri per essere primi.. e quindi esprimono la loro prepotenza.*

### **Altre sottolineature per approfondire**

#### **Il cuore è strada quando:**

- Non si ferma ad ascoltare
- non vede più nessuno e passa sopra ai sentimenti degli altri, e a quello che loro stanno vivendo

#### **Chi sono gli uccelli che mangiano il seme**

Sono tutti quelli che si presentano come amici e invece sono nemici perché:

- Fanno un pò paura, e così si fa quello che loro dicono
- ricattano dicendo: se non mi porti non sei più dei nostri
- convincono che è meglio stare sottomessi alle loro regole, piuttosto che perdere la loro compagnia.

#### **Cosa portano via gli uccelli?**

- Il pensare con la propria testa, con il cuore.
- la possibilità di ascoltare assieme a Gesù quello che fa bene e quello che fa male
- la decisione personale anche se gli altri non sono d'accordo
- la propria creatività, il bello che ciascuno può fare

#### **Il cuore è un terreno sassoso quando:**

- resta alla superficie, e non sa vedere oltre al proprio naso...
- pronuncia parole fredde che sono macigni ,
- Fa sempre il burlone,
- cerca le cose facili da fare e lascia stare quelle che chiedono un po' di fatica
- Dice subito sì e poi non porta a termine l'impegno preso
- dice «*non ne ho voglia!*» È troppo faticoso/Preferisco fare quella cosa che già conosco, così non sbaglio
- Vuole portare a termine velocemente la cosa ma poi la fa male
- Non sa pazientare/s'annoia

**Il seme nel cuore sassoso** non va in profondità, quindi quando nasce qualcosa di bello poi non ha la forza di crescere, si secca, muore e viene meno quella gioia e allegria che subito si provava. Ci si priva del gusto di provare a fare una cosa nuova, che si presenta difficile e resta dentro tristezza, delusione...

#### **Il cuore è un terreno spinoso quando:**

- è scontento perché non è il primo
- è infelice perché non ha le cose che hanno gli altri
- Attacca gli altri come avesse delle spine, perché li ritiene colpevoli della sua scontentezza
- Pretende di avere tutto quello che hanno gli altri, ma quanto ha ottenuto quella cosa, ne vuole subito un'altra
- Vuole apparire quello che non è: più grande, più forte, più bella, più ricca, più ...Questo fa male perché misurarsi con gli altri soffoca, essere sempre in competizione toglie il respiro

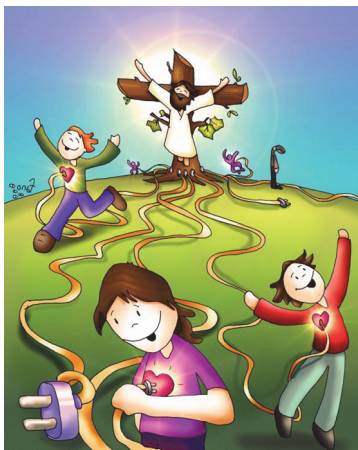
**Il cuore è terreno buono:** quando accoglie Gesù, la sua parola che racconta l'amore che Dio per ciascuna persona. Un amore che se accolto cresce rendendo ciascuno forte e grande nel cuore, capace di far fiorire la vita. Un amore che dona forza e coraggio di ripartire e di andare verso gli altri in modo nuovo, felice.

**Passaggio pasquale: da un cuore chiuso ad un cuore che sa vedere e ascoltare.**

Antoine de Saint-Exupéry ha scritto: «Non si vede bene che col cuore». La Bibbia presenta questa stessa verità applicandola piuttosto agli orecchi, o meglio agli "orecchi del cuore": tutto l'operare, il sentire, il pensare dell'uomo nasce dal cuore, quindi è il cuore che deve essere innanzitutto raggiunto dalla Parola di Dio e mettersi al suo ascolto.

**La parola che Gesù vuole seminare in noi è l'amore del Padre.**

**La croce** è il segno chiaro di un seme cresciuto in un terreno buono: il cuore di Gesù che ha saputo sempre ascoltare la voce di Dio Padre. Sulla croce ci mostra di che cosa è fatto questo amore: andare fino in fondo per non rispondere alla violenza con la violenza, all'odio con il rancore ecc... Lì fiorisce vita nuova, da lì giunge a tutti quella linfa necessaria che dona la capacità di ripartire con un cuore che ascolta, con un cuore che sa affrontare le difficoltà pur di propagare attorno amore. *"Io continuo a seminare nel tuo cuore anche se ci sono sassi, spine, anche se sei di corsa, perché ho fiducia nel seme che depongo in te. Voglio e desidero tirar fuori tutto il bello che sei, i tuoi tesori, le tue perle preziose, il tuo cielo. Se mi ascolti le scopri, impari a metterle a disposizione e questo ti fa diventare forte e grande nel cuore. Non avrai più paura che qualcuno te lo tolga, non dovrai più invidiare quello che hanno gli altri perché ti accorgi che quello che sei e che doni invece di diminuire cresce, invece di renderti competitivo ti rende felice".*



Per la verifica da fare con i bambini guardare sempre le progettazioni sul sito di Musano e Cittadella.